

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno 1.50, semestre 0.80, trimestre 0.45, mese 0.15. Foreign rates: 1.80, 1.00, 0.55, 0.18.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (secoli o giorni, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 80. Dopo la firma del gerente cent. 20. In questa pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La guerra Greco-Turca

Le notizie di fonte greca

**Richiamo di ufficiali dall'esercito**  
Atene 10. — Il governo richiama ad Atene il colonnello Sapundzaki e il capitano Hadji petro, che il principe ereditario dopo la revoca del suo stato maggiore aveva assegnati ad un reggimento di artiglieria. — Ambedue sono aiutanti di campo del principe ereditario.

**I garibaldini a Domoko**  
Atene 11. — Ricciotti Garibaldi coi garibaldini, giunti a Lamia si sono diretti immediatamente a Domoko ove parteciperanno al combattimento imminente.

**La Grecia si affida alle potenze**  
Atene 11. — La Grecia avendo consentito a richiamare le truppe da Creta, ad aderire formalmente all'autonomia dell'isola e ad accettare, senza riserve, i consigli delle potenze, questa, redassero una nota annunziante il loro intervento nel conflitto greco-turco nell'interesse della pace. La nota si consegnò oggi, dopo che il ministro tedesco avrà ricevuto le istruzioni definitive. Il governo greco risponderà affidando i destini della Grecia in mano delle potenze.

**La conferma del precedente**  
Atene 11. — Confermasi da fonte sicurissima che la Grecia fece delle formali dichiarazioni, circa il ritiro delle sue truppe da Creta e circa l'autonomia cretese; dopo di che le potenze offersero iersera formalmente la mediazione che fu subito accettata.

**L'autonomia di Candia riconosciuta**  
Atene 11. — Il governo notificò alle potenze che dà atto della dichiarazione fattagli il 18 febbraio, secondo cui le potenze sono risolte a dotare l'isola di Creta del regime di autonomia assoluta ed effettiva; e dichiarò che assume l'impegno di riconoscere questo regime.

**Il blocco alle coste dell'Ep'iro**  
Atene 11. — Il blocco effettivo delle coste dell'Ep'iro venne esteso fino a Vallona, inclusa.

**Le istruzioni del ministro tedesco — Previsione di un attacco — Disposizioni per difendere Domoko**  
Atene 11. — Il ministro tedesco ricevette a mezzanotte, circa la questione della mediazione, le istruzioni che speransi affermative; perciò la consegna al gabinetto ellenico della nota delle potenze concernente la mediazione è attesa per questa mane.

Un dispaccio da Domoko fa prevedere un attacco dei turchi a Domoko ed Almyros. Un dispaccio da Lamia annunzia la partenza di tremila soldati per Domoko. Duemila uomini furono spediti al lago Naxero per impedire ai turchi di circondare Domoko.

**Bombardamento — Nessuna operazione**  
Atene 11. — La squadra dell'ovest bombardò ieri la località di Silkia sulle coste dell'Ep'iro ove erano dei depositi d'approvvigionamenti.

Oggi non vi fu alcuna operazione militare né a Domoko, né ad Almyros.

**La nota delle potenze**  
Atene 11. — Il ministro russo Ongu, come decano del corpo diplomatico, ha rimesso iersera a Sculudis, anche a nome dei colleghi, la nota delle potenze circa la mediazione. Sculudis ha subito risposto, accettando la mediazione e dichiarando di mettere gli interessi della Grecia, senza riserve, nelle mani delle potenze.

**Le notizie di fonte turca**  
Ancora l'occupazione di Volo. — I soldati esteri — Le munizioni da guerra

Costantinopoli, 10. (Ufficiale). — Edhem pascià telegrafa che, quando i turchi occuparono Volo gli abitanti si recarono ad incontrarli fino a mezz'ora dalla città. Soggiunge che i soldati esteri sbarcati, dopo lo sgombro da Volo delle truppe greche, per assicurare la protezione degli stabilimenti esteri, essendo stati sostituiti da soldati turchi, sono ritornati a bordo delle rispettive navi.

Edhem pascià informa che le corazzate greche, trovandosi in porto, sono partite. I turchi presero a Volo una grande quantità di munizioni da guerra.

**Per attaccare i greci — Medaglia commemorativa**  
Costantinopoli, 11. — Il Sabah annunzia che ieri partirono due colonne di truppe turche da Farsaglia; cioè una per Domoko e l'altra per Almyros.

Il sultano creò in occasione della guerra attuale una medaglia commemorativa per l'esercito di operazione.

**Come agisce il governo turco**  
Costantinopoli, 11. — Secondo i rapporti dei consoli l'ultima proreca alla partenza dei greci dal territorio ottomano non essendo stata comunicata nelle provincie le autorità locali obbligano i greci a partire.

**Edhem pascià a Farsaglia — Per Domoko**  
Larissa, 11. — Edhem pascià è partito verso Farsaglia, ove ha trasferito il quartier generale turco. Si spera di prendere presto Domoko, quantunque i greci vi siano ben fortificati.

**Altre informazioni**  
Alle Camere inglesi  
Londra, 11. — Lordi — Salisbury rispondendo a Kimberley dichiara che parte del governo greco, non l'intero governo è intenzionato di chiedere la mediazione delle potenze. Soggiunge: «La Grecia è pronta a dichiarare che sgombererà subito Candia. Da parte nostra vogliamo che la mediazione sia accettabile da tutte le potenze onde arrestare la effusione del sangue.»

Londra, 11. — Alla Camera dei Comuni Balfour dichiara che la Grecia ha accettato la mediazione delle potenze.

**Le notizie da Arta**  
Londra, 11. — Il Daily News ha da Arta: I greci sono inattivi; si teme una epidemia in causa del grande agglomeramento di profughi. I turchi ristabiliscono le batterie attorno ad Arta.

**La Germania per la Grecia**  
Berlino, 11. — Il Wolff bureau annunzia che la Grecia avendo accettato le condizioni dalle quali il governo tedesco faceva dipendere la sua partecipazione alla mediazione, il ministro tedesco ad Atene ricevette le istruzioni di partecipare ai negoziati della mediazione. Tali istruzioni furono inviate iersera al ministro tedesco.

**L'indennità di guerra**  
Rettifica della frontiera  
Vienna, 11. — La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli: Nei circoli ufficiali si crede che la Turchia chiederà alla Grecia una indennità di guerra, pagabile a rate annuali, garantita dai proventi della Tessaglia. L'indennità dovrebbe formare la base del nuovo prestito che la Turchia emetterebbe per fronteggiare le spese di guerra.

Si ritiene inevitabile una rettifica della frontiera in Grecia a favore della Turchia.

**Perchè non furono arrestati il Comm. Perrone e C.**  
Una lettera dell'on. Zanardelli?

Il famoso processo del Comm. Favilla, per grandiosità di proporzioni per il numero ed il grado dei complici e per il lavoro di retroscena, uguaglia se non sorpassa l'altro clamoroso processo contro il Comm. Tanlongo.

Quello aveva intorno a sé una curiosità maggiore per la novità dell'avvenimento; ma anche questo è assai istruttivo, e per noi bresciani presenta parecchi motivi speciali d'interesse, per le persone che vi recitano una parte non insignificante.

I lettori sanno che furono sequestrati dei quintali di documenti, alcuni dei quali appartenevano alla Ditta Bonara di Darfo; ma i documenti più preziosi hanno anche questa volta preso il volo. Si sa che dovevano esservi, ma non si sa quale fine abbiano fatto.

A tal proposito è molto grave un lungo articolo comparso ieri sull'Italia del Popolo, intitolato: «PERCHÈ IL COMM. PERRONE E IL PUBBLICISTA CONTADINO NON SONO ANCORA ANDATI IN PRIGIONE?»

Spigliamo qualche notizia.

L'articolo comincia ricordando cose note, e cioè che il comm. Favilla ex Direttore del Banco di Napoli (sede in Bologna) prevedendo d'essere arrestato, affidò i documenti più gravi (che compromettevano l'on. Crispi ed altri, al signor. Contadino direttore dell'Agencia Italiana, affinché costui li consegnasse poi nel momento opportuno all'avvocato difensore del Favilla medesimo.

Scoppiata la catastrofe, incominciato il processo, Contadino portò i documenti all'on. Alessandro Fortis che appunto p-trocinava il commendatore; ma siccome Fortis è grande amico anche di Crispi non volle saperne di ricevere quel deposito compromettente.

Che fece allora il signor Contadino? Corse dal comm. Perrone (factotum della ditta Bombrini di Sampierdarena) e gli diede visione d'ogni cosa.

«Con quale intendimento fece ciò? — chiede l'articolista dell'Italia del Popolo; indi prosegue: Il comm. Perrone non è avvocato, e fino a quel momento non risultava intricato nel pasticcio Favilla.

E da quel momento dove sono andati a finire i famosi documenti? Ecco quanto il giudice istruttore avvocato Balestri di Bologna cerca di sapere.

Infatti, il Perrone ed il Contadino vennero chiamati una prima volta da questo giudice, venuto appunto a conoscenza dell'esistenza dei documenti importanti e resosi persuaso che dovevano riescire compromettenti per certi uomini politici e per certi banchieri, oltrechè necessari per illuminare la giustizia.

Il Contadino — anche questo è assodato — dichiarò d'aver passati i documenti al Perrone (senza però che sia trapelato al pubblico per quale scopo o compenso); il Perrone replicò d'aver bensì preso visione dei documenti stessi, ma d'averli restituiti al Contadino; e dopo questo primo confronto giudiziario i due individui vennero, nel momento, rimessi in libertà senz'altro, come la cosa più conseguente e più naturale del mondo.

Senonchè il pubblico criterio, illuminato dal solo buon senso, si fece lecito di osservare: giacchè questi documenti dovrebbero costituire il caposaldo dell'accusa di peculato contro il Favilla e di correttezza con altri e poichè il giudice istruttore, nel mandato di comparizione spiccato contro Contadino e Perrone, li rendeva passibili di applicazione dell'articolo 225 del Codice Penale, portando la pena sino a 5 anni di reclusione; e poichè infine si trovava di fronte ad una confessione così aperta di possesso dei documenti per fatto dell'uno o dell'altro dei convenuti, o perchè non prese disposizioni serie per veder chiaro in questa losca faccenda e per chiarire quale dei due sia attualmente in possesso di quelle carte sì preziose?

Così parlò la pubblica opinione, e sospinto da essa il giudice istruttore Balestri capì che era necessario un secondo confronto fra i due e spiccò un nuovo mandato di comparizione.

Da questo confronto risultò l'esistenza di un telegramma dal quale, per provare al giudice d'aver soltanto avuto visione dei documenti, e d'averne ricevuto uno solo dal Contadino, il Perrone fece vedere al giudice un modulo, che diceva: «Oggi con posta speditivi documento».

La manovra era abile. Il Perrone voleva ridurre ai minimi termini il fatto e voleva convincere il magistrato che trattavasi di un documento solamente. Ciò però non collimava colla deposizione del Contadino, giacchè egli sosteneva fortemente d'aver telegrafato la parola documenti e non documento. Ed eccoci ad una disputa per una vocale; una vocale importante però per la quale il giudice doveva cercare delle esplicazioni immediate, cose che il magistrato non fece, certo per riguardo alla commedia del Perrone.

Tuttavia richiamò dalla Direzione generale dei telegrafi l'originale del telegramma e poté accertarsi coi propri occhi che il Contadino telegrafava la parole documenti e che il Perrone mentiva cambiando in singolare la parola. Colto così in flagrante di mendacio, e spassato nell'animo del giudice il convincimento che, non uno, ma tutti i documenti erano in mano del Perrone, il mandato dell'autorità si designava facile e logico; ma anche qui nulla si fece per tagliar corto alla bugia e per mettere

le mani arditamente colà dove era supponibile che i documenti dovevano trovarsi. Per mettere in maggiore evidenza la strana indulgenza del giudice, l'Italia ricorda come il Comm. Perrone non sia in fama di grande santità.

«Quanto al Perrone, non è certo una novità il dire che voci gravi corsero e corrono sul suo conto; di sentenze che si citano, di condanne espresse che si determinano, e di compromissioni in certi loschi processi.

«E ciò semplicemente in Italia, poichè il Perrone ha avuto avventure transoceaniche. In quanto all'America, si parla con molta insistenza, e noi ne abbiamo già riferito — che contro il Perrone esista a Buenos Ayres un mandato di cattura per corruzione — badate bene: per corruzione di un ufficiale superiore della Marina Argentina.

«Il criterio del giudice, dunque, non doveva stare in forse, e dopo appunto quanto di verità si contenga in queste accuse formulate coram populi (cosa facile a verificare col dirigersi al Tribunale di Torino ed agli archivi della questura della stessa città) doveva trarre norma sicura per riconoscere il mendacio del Perrone e per colpire la mano che aveva sottratto o distrutto i documenti, che dovevano portare tanta luce nel processo Favilla.

«Perchè al contrario, il giudice nulla fece né per isvelare, né per colpire, né alcuna misura energica prese contro il Contadino od il Perrone, o contro ambedue?»

Arrivato a questo punto l'articolista dell'Italia del Popolo parla dei rapporti strettissimi del Comm. Perrone coll'on. Crispi, col ministro Luzzatti, col senatore Rattazzi ex ministro della Real Casa, e coll'on. Zanardelli.

A proposito poi di quest'ultimo l'Italia entra in gravi particolari, tirando in campo una sua lettera riferentesi all'opera prestata dal Perrone per le ultime elezioni politiche di Leno: noi però ci asteniamo per ora dal riferirne diffusamente potendovi essere delle inesattezze alle quali non vorremmo dare maggior pubblicità. Ritorniamo tuttavia sull'argomento quando i portavoce dell'on. Zanardelli avranno avuto il tempo di rettificare o di smentire le rivelazioni dell'Italia del Popolo.

Ed è appunto a codesta intimità di rapporti fra il Perrone ed i personaggi su nominati che l'Italia attribuisce l'indulgenza del giudice istruttore verso chi è accusato d'aver fatto scomparire i più preziosi documenti.

Così si spiegherebbe perchè Contadino e Perrone passeggiano liberi pel nostro bel Paese.

**Governo e Parlamento**  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Seduta del 11 — Pres. ZANARDELLI  
Si apre la seduta alle ore 25.

Un dispaccio dalla Camera francese  
Il Presidente: In omaggio alla deliberazione presa dalla Camera si è fatto un dovere di manifestare i sentimenti della Camera italiana al presidente della Camera francese per il grande disastro di Parigi. Il presidente della Camera francese rispondeva all'on. Zanardelli così:

«Signor Presidente! Ho ricevuto il telegramma col quale mi fate conoscere la generosa manifestazione della Camera dei deputati italiana. Parigi, la Francia sono profondamente commossi della testimonianza di simpatia che hanno loro indirizzato i rappresentanti di una nazione il cuore della quale ha battuto così spesso e batte ancora — io lo vedo — all'unisono del nostro. In nome della Camera francese io ringrazio vivamente il signor duca di San Donato delle belle parole pronunciate — il ministro Branca e il governo che hanno voluto associarsi e la Camera italiana tutta intera. Le vostre condoglianze hanno trovato una cordiale effusione di solidarietà umana e furono il modo migliore di onoranze rese alle nobili vittime della carità. Con gli stessi sentimenti di amicizia e fraternità io vi prego, signor presidente, di aggradire l'assicurazione della mia alta considerazione.

Il presidente Enrico Bisson.

**Il Consiglio comunale di Frascati**  
Sorena, sotto segretariato di Stato all'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Di Nicolò che desidera di conoscere il pensiero del Governo sul voto del Consiglio comunale di Frascati che respingeva un ordine del giorno, proposto a protestare contro l'attentato alla vita di S. M. il Re. In seguito alla deplorabile deliberazione del Consiglio comunale di Frascati, il Ministero chiese informazioni al Prefetto, informazioni che il Ministero stesso ha avuto in giornata. Da lettura della relazione che le contiene e che conclude con la proposta di scioglimento di quel Consiglio comunale, essendosi esso posto in evidente contraddizione

dizione coi sentimenti della popolazione. Il governo ora saprà fare il suo dovere. Questa ritiene essere la miglior risposta alla interrogazione dell'on. Di Nicolò.

De Nicolò ne prende atto.

Altre interrogazioni.

Costa, guardasigilli, risponde a Vischi e a Marsengo Bastia, che presenterà a suo tempo la legge sulle sezioni di Pretura.

Lo stesso guardasigilli, rispondendo a Raccuni, dice che il sig. Alfredo Palmegiani, subeconomo reggente dei benefici vacanti a Rieti, fu destituito dall'ufficio perchè prendeva parte troppo attiva nelle elezioni politiche.

Raccuni, non soddisfatto della risposta, dice che muterà interrogazione in interpellanza.

Gianturco, rispondendo a Morandi Calpinini e Marinelli, che vogliono sapere se col nuovo anno il governo intenda provvedere all'aumento degli stipendi dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici, risponde che l'amministrazione ha fatto quanto ha potuto e che i progressi degli Istituti sarebbero danneggiati piuttosto che avvantaggiati dal pareggiamento con quelli dei Licei.

Morandi si riserva di presentare una mozione.

L'ordinamento dell'Esercito

Pelloux ribatte gli appunti mossi al progetto che sia anticostituzionale, che sia sproporzionato ai nostri mezzi finanziari, che non sia solido tecnicamente.

Risponde poi a Wollemborg, Colombo e Franchetti, confutando le affermazioni in linea tecnica.

Dice che la Camera deve occuparsi della sorte delle famiglie dei richiamati alle armi (bene!) — gravissima questione di cui si è occupato e si occupa ancora grandemente.

Trova giustissimo che il paese non sia soddisfatto degli ultimi avvenimenti. Vi sono conseguenze — dice — che bisogna dissipare, ma non è questa opera di un giorno; bisogna lavorare con tutta l'anima e facilitare quest'opera santa! Non è col mostrare scarsa fiducia nell'esercito che se ne rialza il morale!

Sostiene che gli esempi portati dai greci e dai turchi sono favorevoli al sistema da lui proposto. Rettifica alcune cose dette sul nuovo fucile e circa alcune spese per la nostra difesa.

Ammette che circa il morale e la disciplina possa esservi qualche caso isolato da deplorare — ma ciò avviene in tutti gli eserciti, perchè cause dissolventi esistono in tutte le istituzioni. Ma il migliore rimedio è dare stabilità all'esercito, e lasciare che la disciplina sia mantenuta dall'autorità militare. A ciò mira il suo progetto, che è lo stesso nelle sue grandi linee da lui proposto e riconosciuto nel 1882 necessario alla difesa d'Italia. Dichiaro che la somma domandata basta a raggiungere lo scopo e si dilanga a dimostrarlo.

Combatte il reclutamento territoriale in tempo di pace, pur non escludendo che in avvenire possa essere preferito.

È suo intendimento di migliorare la scelta del contingente di tutto l'esercito e di allontanare da esso tutti coloro che, prima di farne parte, macchiarono la loro vita di colpe che ne intaccarono l'onoratezza.

Ribatte il calcolo delle spese dell'esercito fatto dall'on. Colaianni ed il senso attribuito alla parola caos, mentre ha chiaramente alluso alle sole difficoltà create all'amministrazione della guerra dal fatto che da tre anni furono emanati dei decreti di legge che non sono ancora oggi regolari.

E conclude dichiarando la sua piena fiducia nel progetto per il bene di quest'esercito, del quale — in tempo di guerra — egli sarebbe chiamato a comandare una parte (approvazioni).

Gli ordini del giorno

Campi dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il disegno di legge, non corrispondente né alle condizioni sociali del paese né alle esigenze militari, delibera di non passare alla seconda lettura».

Il seguito domani.

La guerra greco turca

Visconti-Venosta, ministro degli esteri, risponde subito all'interrogazione di Lucifero circa la partecipazione dell'Italia nella mediazione offerta dalle potenze nel conflitto greco-turco. Conclude col dire: «L'ITALIA».

Noi concorreremo con ogni sforzo nostro perchè prima colla mediazione e poi con una pace onorevole, sia posto termine ad una situazione, la quale nell'interesse della Grecia stessa, dell'Europa e della civiltà non potrebbe prolungarsi senza nuovi pericoli (bene, bravo, approvazioni).

Lucifero si augura che la diplomazia, che non ha potuto impedire la guerra, raggiunga ora il secondo degli intenti che si è proposto e che riesca a far concludere una pace che non sia una tregua fra due conflitti, ma una pace vera. Prende atto delle proposte del ministro e lo ringraziava.

La seduta è levata alle 6.40.

ITALIA

Bologna — L'assoluzione del conte Arelli e del Solenghi. — In seguito a verdetto unanime dei giurati, la Corte d'Assisi di Bologna assolse il conte Arelli dall'imputazione del tentato omicidio su D. Miraglia e il coaccusato Solenghi dall'imputazione di complicità.

Cremone — Sciopero di contadini. — Continuato e si aggravano gli scioperi dei contadini nella parte bassa della nostra provincia. Le concessioni fatte dai proprietari non soddisfacciano i contadini, che in alcuni comuni stracciarono i manifesti dei sindaci annuncianti le concessioni. Lo sciopero ritarda e danneggia il taglio dei fieni e l'allevamento dei buchi. Sui luoghi dello sciopero fu spedita la truppa.

Este — Un uomo d'azione. — Il signor Giuseppe Mondini di Este faceva don al Circolo S. Prodomo dello splendido palazzo che servì anche al suo per le associazioni cattoliche. L'atto non poteva essere né più generoso né più benefico, e l'egregio signore non poteva in alcun modo legare meglio alla memoria la ricordanza di quanti lavorano e lavoreranno per la santa causa. Che l'ultimo lo conservi ancora cento anni.

Genova — Accidente ferroviario. — Alle ore 6 ant. di ieri, la locomotiva del treno 41, proveniente da Ventimiglia, entrando nella stazione, non agendo il freno, ruppe i respingenti, saltò sul ripiano urtando violentemente contro la facciata interna della stazione, di cui ruppe due colonne e le vetriate.

Vi fu grand' panico, ma nessuna disgrazia di persone; soltanto un viaggiatore rimase contuso.

Palermo — Un altro arresto per l'assassinio Notarbartolo. — Telegrafano in data 11 maggio:

Fu qui arrestato certo Giuseppe Fontana, palermitano, imputato di complicità nell'assassinio dell'ex sindaco della nostra città, Notarbartolo.

ESTERO

Francia — La sottoscrizione del «Figaro» per i poveri di Parigi. — La sottoscrizione del Figaro per sostituire l'incasso mancato ai poveri con la catastrofe del Bazar della carità, ammontava già 582 mila franchi raccolti in soli tre giorni.

Vi figurano i baroni Alfonso Gustavo ed Edmond Rothschild per 25.000 franchi; la baronessa Hirsch per 25.000; la baronessa Natanielo Rothschild per 10.000; la baronessa Salomone Rothschild per 6000.

La sottoscrizione prometteva di salire a più colossale cifra quando al Comitato del Bazar di carità pervenne il dono anonimo di 937.438 franchi che, coi 45.000 ricavati nel primo giorno della vendita, raggiunge la cifra ricavata lo scorso anno.

La St. fani rettificando un suo precedente telegramma, smentisce che la baronessa Hirsch sia la donatrice dei 937.438 franchi a favore del Bazar di carità.

In seguito all'ingente dono di cui sopra il Figaro ha dichiarata chiusa la sua sottoscrizione.

Portogallo — Una regina in convento. — Il giornale A Noção di Lisbona annuncia che nel prossimo giugno la regina Adelaide, vedova del re Don Miguel I. di Portogallo, pronuncerà i voti solenni nel monastero della Benedettine di Solesmes, in Francia, dove già entrarono pure due sue nipoti, le principesse Maria ed Agnese figlie di suo fratello il principe di Loewenstein.

Dalla Provincia

Sauris

10 maggio 1897.

Neve postuma. — Nessuna persona vivente del paese si ricorda d'una nevicata così abbondante nel mese di maggio.

Incominciò a nevicare alle 5 1/2 ant. del giorno 7 corr. e fino alle 11 1/2 ant. del giorno 8 corr. ma con che buon gusto più quasi che in gennaio e febbraio nelle grandi nevicata. Nevicò continuamente con solo brevi intervalli di sosta.

Neve caduta 7 maggio, ore 9 ant. metri 0,37  
» 8 » » » 0,67  
» 8 » » ore 3 pom. » 0,01

Totale metri 0,98

Misurata assieme, ore 3 pom. del 8 corr. metri 0,86  
» » » ore 3 p. del 9 corr. metri 0,42  
Oggi a ore 8 1/2 ant. metri 0,32

Acqua prodotta dalla neve mm. 115,8.  
Un anno indeterminato (in questo secolo pare) ai 9 maggio caddero 9 quarte (metri 1,53) di neve ed in 9 giorni si scioglie (liquetò). S. P. P.

Peralba

9 maggio 1897.

Inverno in appendice. — Se questa mia relazione giungerà tardi nelle mani del proto, la ragione si intenderà benissimo dal tenore della medesima.

Eravamo appena appena usciti da un inverno abbastanza indiscretamente lungo (sei mesi, novembre-aprile), e colle membra ancora indolenzite ed irrigidite da sì lungo ritiro si andava incontro ai primi zeffiri di primavera. La neve aveva già abbandonato i suoi antichi accampamenti invernali, e disciolta in sordida spuma era partita per altri lidi. Già il verde tanto sospirato era apparso di nuovo sui prati, già il contadino teneva in pronto l'irrigginito aratro. Ma che tanta premura! Pazienza ancora un poco! Di fatti l'inverno, pentito d'aver così presto dovuto sloggiare, quasi dolente di non averne fatte abbastanza, volle aggiungere un altro regalo fresco fresco a quei tanti già fatti man mano nei sei mesi d'infelice memoria. Ecco nella notte del 6 al 7 corrente, mentre l'agricoltore sognava placidamente di buoi e di vomeri, di vanghe e di erpci, di semente e di seminatrici, poggiarsi su questi e compagna uno strato di neve alto dove 80 centim. e dove anche un metro e più. Ma qui sta sì è abbondanza inaspettata! I primi a sorgere quella mattina pensarono a credere ai propri occhi; ma volendo mettere piede in terra, ebbero ben presto a verificare il fatto colla neve fino alla cintola.

Intanto non era tempo da perdere per farsi largo: la benemerita impresa per lo sgombero della via provinciale, altre volte, nella sua stagione, così lodevolmente sollecitata nell'aprile la strada fra il gelato elemento, essendo fuori del suo compito, perchè spirato il tempo utile del contratto, quella volta si trovò sul momento senza ordini dell'Autorità Superiore Provinciale; e intanto ogni comunicazione col mondo di qua e di là era interrotta.

bolcemente chiesti ordini superiori te-

legraficamente, ed ottenuta risposta, ben presto colla solita celerità ed abilità ogni comunicazione fu ristabilita, ed ebbe il passo libero anche questa, dopo aver riposato delle belle ore, non so se nella cassetta postale, ovvero nel sacco di tela russa, sotto sigillo.

I più di questi baldi montanari ridevano dell'improvvisata, e si consolavano perchè poteva andar peggio, essendo nè raro, nè unico il caso che in questi luoghi vi capitasse la bellezza di tre, quattro ed anche cinque metri di neve. Altri invece andavano lestamente stropicciandosi le mani; e vi assicuro che non lo fecero, come si dice, per compimento.

Ma se questi si contentavano di fregatine e di scoppi d'ilarità, non così andò la faccenda al Molto Rev. mo Parroco di Sappada, il quale reduce da un suo viaggio a Udine, ebbe la mala ventura di fare un vero ingresso siberiano nella sua parrocchia. Egli fu dei primi a valicare il passo da Forni Avoltri a Cimasappada; e si capisce che non fu tanto bel divertimento l'arare quei campi bianchi e disuguali senza vestigia di solchi vecchi o nuovi.

Ma pure vi giunse, e domenica p. p. fu a Cimasappada per la messa prima festiva, e credo anche colla pelle asciutta, almeno negli appartamenti superiori, involto e coperto, come era, in un impermeabile alla cappuccina, persuaso però che quello non fu un viaggio o gita di piacere.

Germanus.

Cercivento

11 maggio 1897.

Sono accusate e pajon lodì. — Il sottoscritto resta altamente meravigliato, che in una corrispondenza all'Adriatico del 3 maggio, lo si sia dipinto quale prete patriota, e che lo stesso sottoscritto di sua iniziativa si sia fatto capo di una dimostrazione solenne contro l'attentato commesso alla persona del Re, traendo a rimorchio le Autorità locali. Le cose furono messe a posto dall'Egregio sig. Segretario del luogo, che cioè, fu il Municipio che invitò il sottoscritto onde concorresse alla dimostrazione con funzioni religiose.

Ah, si vede proprio che senza la Chiesa, i SS. Liberali non sono capaci di far nulla di serio ed importante. Breve: il sottoscritto venera il Re ed ama la patria, ma è lungi le mille miglia dall'essere patriota secondo il gergo dei liberali. «E questo fia suggerito che ogni uom sganni». Ogni uom sganni.

P. Pietro Puppini parroco.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 13 maggio — s. Sigismondo.

Fiere e Mercati della Provincia  
Domani, 13 — Cividale — Gorizia — Sacile — San Odoardo.

Bollettino meteorologico del 12 maggio

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 190. sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. term. 6. — Stato atm. burrascoso  
Min. Ap. notte 5. — Vento N E  
Barometro 742 Press. calante

JERI: vario  
Temperatura: Mass. 18. — Media 13.145  
Min. 8.6 | Acqua caduta mm. 9.5

Bollettino astronomico  
(Leva o. di Roma 4.43 (Leva 14.27  
SOLE Passa al merid. 12.26 LUNA Tram. 2.4  
Tramonta 19.26 | Età gior. 11

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

Parrocchia di Qualso L. 11 — Confraternita del SS. Sacramento di Qualso L. 20 — Parrocchia di Rivolto L. 8 — id. di S. Leonardo degli Slavi L. 30.90 — id. di Dignano L. 7 — id. di Seveghano L. 4 — id. di Montenars L. 15 — id. di S. Silvestro di Cividale L. 2.80 — Cappellania di Basaldella L. 6.60 — id. di Platischis L. 15 — id. di Montemaggiore L. 3.

Totale L. 123.30

Somma precedente 447.67

Assieme 570.97

Lo «schifato»

Giornale di Udine che ieri scaglia contro di noi le sue solite stupide ed ingiuriose frasi, non merita risposta.

La lettera di Garibaldi sequestrata dal procuratore del Re nel nostro giornale, è prova, lo ripetiamo stavillante, che gli amori dell'eroe sono perniciosi.

E' proprio del resto inutile perdere il tempo a ragionare col Giornale di Udine il quale chiama fin leggenda il più sacro Mistero di nostra religione, il Mistero della Resurrezione di nostro Signor Gesù Cristo.

Nel campo dell'arte

Crediamo bene di riportare il seguente articolo, che per il sequestro del Cittadino Italiano non poté essere letto che da pochi.

E' riuscito bene anche il secondo dipinto eseguito nella Chiesa nuova di Monteparato da Gori Giambattista da Nimis, giovane pittore, che va acquistandosi meritata fama

in Friuli. Del primo, rappresentante il trionfo della croce, venne già dato un cenno nel Cittadino Italiano: questo secondo, che raffigura l'Annunziazione, campeggia dal soffitto della Chiesa ed è disposto in tre gruppi.

Il gruppo di mezzo mette innanzi la Vergine genuflessa e l'Arcangelo nunzio con tanta vivezza di espressione e con tale palpito di sentimento che non due figure, ma due realtà sensibili, parlanti ti par di vedere. La Vergine è colta nel momento del fiat, e i sensi di stupore e di umiltà, di riconoscenza e di adesione al volere di Dio si leggono così manifestamente riverberanti da tutto l'atteggiamento che non si finirebbe dal guardare la bella imagine. L'Arcangelo circonfuso di luce eterea porta in mano un ramoscello d'olivo e viene ritratto nel punto, in cui infonde coraggio alla Vergine dicendole come al Signore nulla torni impossibile. Diresti di sentirlo a parlare: tanto è reale.

Il gruppo superiore presenta l'Eterno Padre librato sulle nuvole e sul volto gli leggi la compiacenza per il mistero, che si sta compiendo. A lato v'è lo Spirito Santo in forma di colomba, che irraggia su la Vergine la virtù operatrice del prodigio, e un po' sotto in parte v'è una corona di Angeli spandenti rose e gigli. E' questo un punto di un effetto stupendo nel quadro e nulla potresti immaginare di più idealmente poetico.

Il gruppo inferiore ha un altro coro di angeli collocati in atteggiamento di ammirazione e di estasi innanzi allo svolgersi del colloquio tra la Vergine e l'Arcangelo Uno suona l'arpa ed è di tanta realtà che par di sentire le divine note effondersi ed eccheggiare per l'aria solenni e patetiche.

Guardato nel suo complesso il quadro appare un bellissimo lavoro e per la larghezza e profondità del concetto e per la finezza dell'esecuzione, perchè si vede scolpito e reso addirittura sensibile l'ineffabile mistero. Non si vede quella sfarzosa e vana compostità di colori fatta per ingannar l'occhio del volgare osservatore: le tinte sono pacate e solenni in armonia al concetto rappresentato.

Impertanto una parola di lode sia detta al M. R. Don Felice Rizzi, che caldeggiò l'idea di concedere la Chiesa di due lavori artistici: una parola di congratulazione e di incoraggiamento al distinto pittore, che educando e perfezionando ognor più il suo genio, riuscirà senza dubbio benemerito dell'arte, nome caro ai cultori della medesima. Cassio.

Promozione

Il Prefetto cav. Segrè venne promosso alla seconda classe con lo stipendio di lire diecimila.

Camera di commercio ed arti di Udine

Modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile (vedi numero di ieri)

Non riferiremo le acute osservazioni che da altri furono fatte sulla pratica applicazione di questo criterio. Ci occuperemo invece di una questione che a noi più interessa.

Per l'art. 12 le società in nome collettivo ed in accomandita semplice verrebbero obbligate a denunziare gli interessi dei debiti contratti e delle obbligazioni emesse, a pagarne direttamente l'imposta relativa, salvo il diritto di rivalsa. Inoltre gli agenti delle imposte e le Commissioni di prima e seconda istanza avrebbero il diritto di ispezionare i registri delle suddette società.

Disposizioni fiscali e non etiche. Lo dimostrò la Camera di commercio di Verona con le giustissime considerazioni che vogliamo qui riportare.

«Poniamo il caso non difficile, anzi più verosimile, che un banchiere od una banca apra un credito ad una Società come sopra costituita. Questa deve pagare il reddito sull'interesse che corrisponde al banchiere con diritto di rivalsa. Ma, o signori! quel banchiere, nell'aprire quel credito, ha fatto un atto commoissimo del suo commercio, la sua merce è il denaro, ed ha venduto realmente denaro. Egli, per tale suo commercio, paga la imposta, quindi quel giorno che il debitore volesse essere rimborsato della imposta di R. M. pagata sull'interesse, si sentirà a ragione rispondere che non può nè deve pagare due volte un'uguale imposta, perchè infatti il fisco colpirebbe due volte lo stesso reddito.

«Poniamo ora il caso che il creditore sia un privato. Nessuno può essere così ingenuo da credere che questi si adatti a sopportare il pagamento dell'imposta, ma chiederebbe l'adeguato aumento dell'interesse sul suo capitale, o la restituzione dello stesso dal suo debitore. In conseguenza chi ne sopporta il peso non è il creditore, ma la ditta sovvenzionata.

«Ora chiediamo noi: perchè colpite le società in accomandita semplice ed in nome collettivo, e non tutte le ditte commerciali che ricorrono al credito? Quale differenza fra la ditta costituita da due soci, e quella intestata ad una sola persona?

«Perchè per la prima date all'agente il diritto di ispezionare i registri, diritto che egli non ha per la seconda?

«Perchè la Società deve denunciare un suo debito, ad esempio di dieci mila lire, mentre chi non ha un socio può avere aperto un credito di centomila lire, e non ha obbligo di denunciarlo? Perchè mettete i primi in condizioni così sfavorevoli in confronto del secondo?

«Ma ciò non basta. Noi intendiamo provare che indipendentemente da quanto sopra detto, questa imposta sarebbe a base assolutamente errata ed ingiusta; errata perchè difficoltosa l'entrata dei capitali nei commerci, ingiusta perchè colpisce due volte lo stesso capitale.

«Il Fisco, quando sa da contratto che una Società ha un dato capitale proprio, non si limita ad accertare ad essa un reddito corrispondente al

6 od al 700 d'interesse sul capitale stesso, ma accerta quel reddito che secondo esso corrisponde all'importanza ed al movimento commerciale della Società stessa. E ciò è tanto vero che le Agenzie potrebbero citare a centinaia le Società in nome collettivo o in accomandita, che, pure avendo un capitale mezzino, pagano sopra parecchie migliaia di lire di reddito. Ora, questi grossi utili non sono anche causati da questi capitali che alla Società vengono forniti da terzi?

« E se questi utili sono colpiti da imposta, perchè vorreste colpire anche i capitali che gli occasionarono? »

« Prendiamo un esempio in una grande industria, cioè una filatura di cotone. »

« Questa filatura aveva fino a ieri 5000 fusi, e come ognuno sa, pagava un reddito fisso annuale per ogni fuso. Domani quella filatura trova un credito di mezzo milione, e raddoppia il suo stabilimento portandolo a 10 mila fusi. Il Fisco lo colpisce tosto di doppio reddito avendo un doppio numero di fusi. Non paga egli adunque per questo nuovo capitale che gli è entrato l'imposta di R. M.? E perchè dovrebbe egli pagare anche sull'interesse che corrisponde a chi gli fornì il capitale? »

« Ci si può rispondere che egli ha il diritto di rivalersi sul suo creditore, ma, ripetiamo ancora una volta, che chi sopporterebbe il carico non è il capitalista, ma la Società che di lui ha bisogno, perchè essa dovrebbe assoggettarsi ad un tasso d'interesse più alto, mentre poi se anche denunciando il reddito potesse ottenere una corrispondente diminuzione nella categoria B, la differenza fra le categorie A e B resterebbe sempre a suo carico. »

Queste considerazioni restano integre anche dopo la confutazione fattane dall'on. Ministro nella sua nuova relazione.

(Continua).

**Adunanza del giorno 7 maggio 1897**

**SUNTO DEL VERBALE**

Presenti: Masciadri, preside — Minisini vice presidente — Bardusco — Degani — De Gloria — Paelli — Kechler — Micoli Toscano — Muzziati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Volpe Marco.

Assenti: Cossetti — De Marchi (giust.) — Lacchin — Morpurgo (giust.) — Stroili — Volpe E. (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

**Comunicazioni della Presidenza**

1. Si presentò al Consiglio comunale di Udine un voto contrario al regolamento per l'occupazione di aree e spazi pubblici, proposto dalla Giunta.

La Giunta concordò con la Camera un nuovo progetto, che fu approvato.

2. Visto l'art. 2 della legge sulla pesca, si approvò, d'urgenza, la proposta della Commissione consultiva per la pesca, che cioè l'art. 18 del regolamento di polizia fluviale e lacuale venga modificato come segue: « Il Prefetto, sentita la Deputazione provinciale, la Camera di commercio e la Commissione provinciale di pesca, potrà proibire dal 15 ottobre al 15 gennaio qualunque pesca in quei fiumi o corsi d'acqua, o tratti di essi, nei quali la pesca delle trote abbia importanza prevalente e le trote necessino questo modo di tutela; potrà anche proibire per quello spazio di tempo che sarà riconosciuto opportuno ma in ogni caso non superiore ai tre anni, qualunque pesca in quei corsi o bacini d'acqua, o tratti di essi, in cui tale industria non abbia alcuna importanza attuale e nei quali si siano eseguite o siano attualmente in corso operazioni di ripopolamento. »

La Camera ratifica.

3. Le società ferroviarie Adriatica e Mediterranea accolsero la domanda della Camera relativa alla compilazione dei bollettini di consegna, nel senso che in detti documenti venga esposta o completata d'ufficio l'indicazione della stazione mittente, quando lo speditore l'abbia omessa o indicata incompletamente.

4. La società della Rete Adriatica, accogliendo il ricorso della Camera, concesse alla ditta Leopoldina ved. Perina di spedire le sanguisughe con i treni diretti.

5. Al Consiglio dell'industria e del commercio si espresse parere contrario alla proposta di vietare, per legge, il lavoro notturno nelle fabbriche alle donne di qualsiasi età, ciò che impedirebbe a molti cotonifici e ad altre industrie di lavorare di notte.

6. Il Ministero, su reclamo della Camera, adottò disposizioni per impedire la vendita di misure abusive prive di bollo, che avveniva a Milano con danno delle fabbriche udinesi.

7. Si sollecitò il Ministero delle poste e dei telegrafi ad attivare un ufficio postale alla stazione ferroviaria di Udine.

8. Alla Giunta municipale di Udine si espresse parere favorevole all'idea di adottare, nel mercato di Udine, il sistema di misurazione a peso per le granaglie.

9. Al Ministero delle poste e dei telegrafi si suggerì di attenersi, nelle riscossioni dei titoli per conto di terzi, alle norme già adottate dalle banche, e cioè che sia rilasciato al debitore, o a chi per esso, un biglietto indicante il creditore, il titolo, l'importo e la scadenza.

10. Si presentò e si raccomandò all'attenzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio il progetto di trasportare, mediante l'elettricità e a vantaggio dell'industria veneta, le forze idrauliche del Cellina.

11. Nell'interesse della fabbrica di sardine all'olio, sorta a Marano lagunare, si raccomandò al Ministero delle finanze di adottare, come fece l'Austria-Ungheria, norme speciali per la vendita del sale necessario alla conservazione delle sardine durante il trasporto dall'alto mare alla fabbrica.

12. Si continuarono, intermediario l'on. Morpurgo, le trattative col Ministro delle finanze sulla questione del regime doganale dell'auto da carro.

13. Si ottenne che i carri vuoti della fornace Montegnacco di Porpetto possano transitare anche di notte per la Dogana di Trepost.

14. S'invitarono i produttori friulani a concorrere all'esposizione generale italiana in Torino, fungendo la Camera da Comitato provinciale.

II.

**Conto consuntivo del 1896 e storno di fondi**

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1896 nelle seguenti risultanze.

Civanzo della Camera	L. 592,65
Civanzo della stagionatura	> 22,67
Civanzo del fondo pensioni	> 20,73
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	> 5111,41
Patrimonio della stagionatura	> 10888,11
Patrimonio del fondo pensioni	> 28214,73

E' quindi approvato uno storno di fondi dai capitoli del bilancio preventivo.

(Continua).

**Mercato della foglia di gelso**

Quest'oggi causa il tempo piovoso il mercato è nullo.

**Per mandato di cattura**

Venne alle ore una della scorsa notte dalle guardie di città arrestata in Via della Posta certa Juri Luigia d'anni 39 da Orzano, perchè colpita dal mandato di cattura del Pretore di Cividale dovrà scontare un mese di reclusione statale inflitto per ubbriachezza.

**Medicato all'ospedale**

Venne medicato in quest'ospedale Flaibani Leonardo d'anni 57 da Udine, per ferita lacero contusa alla falange del dito medio del piede destro riportata accidentalmente e giudicata guaribile in cinque giorni.

**In Tribunale**

**Udienza dell' 11 maggio**

Merluzzi Alessandro di G. B. d'anni 29 da Udine imputato di maltrattamenti verso il padre ed i fratelli, fu condannato alla reclusione per anni due e ad un anno di vigilanza speciale.

\*\*

Danelutti Pietro fu Giuseppe d'anni 34 di Baivars imputato di furto in danno di Vicario Angelo fu condannato a mesi quattro e giorni cinque di reclusione.

\*\*

Jurettig Giovanni di Giacomo d'anni 17 da Faedis imputato di lesioni personali in danno di Costantini Antonio fu condannato alla reclusione per mesi due e giorni quindici.

**Pensiero morale**

Napoleone I visitando un collegio, e trovando assegnata nell'orario la Messa la domenica e il giovedì solamente, scrisse di suo pugno: **La Messa tutti i giorni.**

**ULTIME NOTIZIE**

**Pellegrinaggio**

Roma, 10 maggio 1897

I pellegrini già ritornati da Napoli, si sono portati questa mattina con una lunga fila di ventisei carrozze per visitare i monumenti fuori di Roma, S. Paolo, le Tre Fontane, S. Sebastiano, le Catacombe ecc. ecc.

E' stata una giornata splendida per tutti i versi.

I pellegrini sono rimasti contentissimi e domani continueranno le loro visite nell'interno della città.

La salute di tutti è ottima.

(DISPACCI PARTICOLARI)

**Lo Czar a Roma**

Roma 11 — Si stanno trattando le modalità circa la venuta dello Czar. Egli verrebbe a Roma ai primi di ottobre e sarebbe ospite del Quirinale. Lo Czar farebbe altresì in questa circostanza una visita anche al Papa. Non è improbabile che giunga in Italia per mare e sbarchi a Venezia.

**Il processo Acciarito**

Roma 11 — Venne notificata ad Acciarito la ordinanza della Sezione di accusa per il rinvio del processo alla Corte di Assise. — Acciarito venne oggi interrogato dal presidente della Corte di Assise.

**Il processo Giacomelli**

Roma 11 — Il processo a carico del comm. Giacomelli venne rinviato al tribunale, ritenendosi che egli non abbia sottratto a proprio vantaggio. Il massimo della penalità è di dieci anni di reclusione.

**Le feste di Torino**

Torino 11. — I principi di Napoli visitarono l'ospedale di San Giovanni ed altri istituti. Nel pomeriggio si recarono a Moncalieri a visitare la principessa Ciotilde festeggiatissimi lungo lo stradale.

Questa sera vi è pranzo a Corte; vi sono invitati senatori, deputati e le principali autorità.

Questa sera grande luminaria.

**Per il duca d'Aumale**

Palermo 11. — L'accompagnamento della salma del duca d'Aumale si farà domani partendo alle 9.45 dal palazzo degli Orleans e alle 12.30 dalla stazione. Il feretro si porterà sopra un affusto di artiglieria. Il cardinale Celesia visiterà la cappella ardente, benedicendo la salma. Il maggiore Ghilardi del 62.º fanteria accompagna, d'ordine del governo, la salma fino a Modane.

(TELEGRAMMI STEFANI)

**Gli sloveni contro gli italiani alla Camera austriaca**

Vienna 11. — Camera dei deputati. — Badeni, rispondendo ad una interpellanza di Malfatti circa gli eccessi degli sloveni nelle provincie del litorale, in occasione delle elezioni dal Reichsrath, conferma che gli eccessi furono commessi contro gli italiani di Parenzo, Trieste, Gorizia e Pola dalla popolazione slovena, eccitata dalle voci che gli slavi perderebbero i diritti elettorali, e sarebbero allontanati dalle funzioni pubbliche. Badeni soggiunge che le autorità intervennero immediatamente ed energicamente, ma obbiettivamente, senza prestare alcun soccorso ai due partiti lot-tanti, cioè l'italiano e lo sloveno. Le autorità faranno anche in avvenire tutto il possibile per mantenere l'ordine. Badeni conclude facendo appello allo spirito di tolleranza e prudenza fra le due nazionalità.

Rispondendo all'interpellanza di Spincie circa gli eccessi contro gli slavi a Capo d'Istria, Badeni dichiara che essi furono commessi dalle reclute e che la eccitazione della popolazione di Capo d'Istria aumentò, allorché i dimostranti spiegarono la bandiera slava e gli sloveni lanciarono delle pietre. I gendarmi ristabilirono l'ordine. Badeni conclude dicendo risultare al governo che gli eccessi vennero commessi dai cittadini di ambedue le nazionalità e che le autorità fecero il possibile per provvedere al mantenimento dell'ordine. Il governatore venne incaricato di procedere ad una nuova inchiesta e di scoprire i colpevoli.

**Nozze principesco**

Cettigne 11. — Le nozze della principessa Anna del Montenegro col principe Battemberg vennero fissate al 18 maggio (nuovo stile).

**Al bazar della carità**

Parigi 11. — L'imperatore Guglielmo ha incaricato l'ambasciatore tedesco a versare diecimila franchi per le opere del Bazar della Carità.

**Un altro cadavere riconosciuto**

Parigi 11. — La salma della contessa Luppe fu indentificata iersera dei medici tra cinque vittime del Bazar della Carità, trasportato alla Morgue.

**Nell'Uruguay**

Londra 11. — Il Times ha da Buenos Ayres: Dicesi che Lamas sconfisse le truppe del governo nell'Uruguay al nord di Payandu.

**In Danimarca**

Copenaghen 11. — Il presidente del consiglio Reetz Thott, è dimissionario.

Copenaghen 11. — Il gabinetto si è dimesso; il re ha conferito con l'ex presidente del Consiglio Estrup.

**Nelle colonie spagnuole insorte**

Madrid 11. — Si ha da Avana: Il capo insorto Barriot e 21 insorti si sono presentati per l'indulto.

Si ha da Manilla: Bruno de Rivera annunzia che prese ieri il villaggio di Mendenez; attaccherà domani i villaggi di Alfonso e Maragdon.

**Una crisi ungherese smentita**

Budapest 11. — Il Pester Lloyd smentisce categoricamente che Baulffy si sia dimesso e che sarebbe stato indicato a formare un nuovo gabinetto, da cui uscirebbero alcuni ministri, fra cui quello delle finanze.

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 maggio a L. 104.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 maggio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35.

**Sete**

LIONE, 10 — Affari difficili; tendenza debole.

Passarono alla condizione:

Organzini	B 23	B 33	B 56	Cg. 4816
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg. 2376
Greggio	B 30	B 55	B 85	Cg. 6460
Pesate	B —	B 72	B 72	Cg. 3465

Totale B 58 B 188 B 246 Cg. 17117

**Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia**

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta
Americano	Raya-loil	L. 21,35	Chilo 29,200
idem	S. Jendor	> 22,70	> 23,800
	Adriatic	> 21,20	> 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

**Oli**

NAPOLI, 11 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 68,81 — pel 10 gennaio — pel 10 marzo — pel 10 maggio 69,53 — pel 10 agosto 70,68 — pel futuro 70,68 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio — pel 10 marzo — pel 10 maggio 63,21 — pel 10 agosto 64,26 — pel futuro 64,36.

**Cereali**

NUOVA YORK, 10 — Frumento rosso D. 0.79 - Granoturco D. 0.30,114 — Farina estrattata da 3,25 a 0,00 — Nolo cereali Liverpool D. 1.314.

**Coloniali**

NUOVA YORK, 10 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 8. — Caffè Rio good 7,60 — Zucchero mascabado N. 12 2 25,32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

LONDRA, 10 — Zucchero greggi mercato sost. — bar-babetola idem. — raffinati sost. — in panf calmo — cristallizzati sost.

**Petroli**

FILADELFA, 10 — Petrolio Standard White C. 6. — NUOVA YORK, 10 — Petroli Standard White C. 6.05

**Notizie di Borsa del giorno 12 maggio 1897**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 97,10
» fine mese	> 97,25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 102,—
Cambi varie	chèque L. 104,20
» Germania	> 129,—
» Londra	> 26,30
» Banconot Aust. e	> 220,25
» Corone	> 110,—
» Napolsani	> 20,92
Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi	L. 92,85
TENDENZA: ferma	

Antonio Vittori, gerente responsabile.



**CIO' CHE ATTIRA**

oggi giorno la generale attenzione è in squisitezza del

**"Maraschino Crème,"**

della Priv. e premiata fabbrica liquori

**R. VLAHOV**

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisire

**"VLAHOV,"**

di universale fama, e del

**"OOB-COCCOLA,"**

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

**Occasione favorevole**

Vendesi partita aste oro ed oro-ebano larghezza cent. 13 adatte per quadri sacri, prezzi eccezionali. — Campioni visibili presso la LIBRERIA del PATRONATO - Udine.

**Per chi ricerca materiali da fabbrica**

Il sottoscritto porta a conoscenza di aver aperto lo smercio materiali da fabbrica a fuoco continuo, mattoni, coppi, tavole ecc., e che avendo esaurito le più importanti commissioni è in grado di assumerne di nuove garantendo il genere per qualità e prezzi da non temere concorrenza.

Camino di Codroipo, 3 maggio 1897.

GIOVANNI PILLAN.

**Velocipedisti !!!**

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana.

**PRINETTI - STUCCII**

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

**VERZA AUGUSTO**

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

**LAGRIME DI CHINA**

(Vedi avviso in quarta pagina).

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami  
 DI  
**VITTORIO GAFFORELLI**  
 successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla *La Med. d'oro*. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Aizi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
 Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore volete la Salute??

**Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Sammola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al Ferro China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, la conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diappesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 Kg. L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

**CHINA-MIGONE**  
 PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. - in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO. - in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

**LAGRIME DI CHINA**  
 Tónico-ricoostituente-digestivo  
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - in Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE**  
 contro i danni della

**GRANDINE**  
**E DELL'INCENDIO**

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

**Consiglio d'Amministrazione**  
 Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI  
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELLIO - AVV. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - AVV. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrisponde al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di Iperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Age nzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.